

Camera
(Dalla prima)

vamente migliorata, dovrà essere votata — nella giornata di oggi — a scrutinio segreto.

C'è solo da sperare che i socialisti, che sulla posizione di principio del PSIUP e del PCI sono stati concordi fin dall'inizio, non accettino di votare nel segreto dell'urna contro la legge, ma anzi finalmente la votino anche se da parte di si tenerà di bocciarla. Troppi errori, troppi illegalità commesse nel nome dell'anticomunismo e che hanno tanto spesso e tanto duramente colpito anche i lavoratori socialisti, devono essere riparati; la legge così com'è ora serve a questo scopo.

Gli incidenti in aula hanno avuto degli strascichi anche nel transatlantico di Montecitorio. L'on. Piccoli era particolarmente furioso e si è scagliato contro l'on. Franzo che aveva svolto il ruolo di segretario accusandolo di insipienza politica e di leggerezza. L'on. Franzo si è difeso dicendo che la matematica è matematica e non dipende da lui se i deputati erano per la maggior parte, nel momento del voto, assiepati nelle buvette di Montecitorio o nei corridoi. A questo punto è intervenuto nel violentissimo scontro verbale l'on. Basutti che è segretario del gruppo dc, accusando Piccoli di montare un artificio « fingiango morale » contro Franzo che aveva l'unica colpa di aver fatto il suo dovere.

L'on. Piccoli, spalleggiato da altri deputati dc di cui è lanciato con violenza, a questo punto, contro l'on. Basutti, del suo stesso partito; ne è nato uno tafferuglio che ha richiesto lo intervento dei commessi di Montecitorio per dividere i contendenti. « Troppo volte vi abbiamo coperto — ha detto Basutti — contando i voti come faceva comodo a voi che stavaate a spasso e per permettervi di arrivare in aula e di formare la maggioranza. Non si possono più sostenerne questi simboli! ».

A parte la modifica sostanziale provocata dalla approvazione degli emendamenti del PSIUP, la legge risulta modificata anche in altre parti. In particolare all'art. 1 è stato approvato un emendamento volto a rendere più estesa la sanzione anche alla maggioranza in base al quale l'efficacia del condono viene estesa per tutte le sanzioni comminate nel periodo che va dal 6 marzo '66 al 31 gennaio '66. Precedentemente la legge prevedeva l'efficacia del condono solo fino all'8 dicembre '65.

Sono stati anche approvati altri emendamenti minori, sempre della maggioranza, e coi quali si è approvato un emendamento sostanziale all'art. 2, presentato dal socialista GUERRINI.

La maggioranza della commissione aveva modificato il primitivo testo di legge estendendo agli statali colpiti per motivi sindacali o politici una completa ricostituzione della carriera e dell'avanzamento. In tal senso la commissione, pur respingendo la richiesta delle opposizioni di sinistra, affinò che si provvedesse alla riuscita nel caso di licenziamenti per motivi politici e sindacali, aveva però accolto, proprio sotto la pressione comunista, il principio di una riparazione per le retrogradazioni illegittime compiute negli anni del centrosinistra. Ora, con l'emendamento ulteriore presentato al testo della commissione, da parte dei socialisti, Guerrieri, si è fatto un mezzo passo indietro, in quanto si è limitata la possibilità di ricostituzione della carriera soltanto a coloro che effettivamente non hanno più avuto scatti dopo aver subito la sanzione disciplinare per motivi politici o sindacali. Coloro che hanno avuto almeno uno scatto, e nel caso che lo abbiano avuto con grande ritardo (proprio per quelle ragioni politiche e sindacali che diceva) invece che una piena ricostituzione della carriera si darà una sorta di liquidazione in bilancio e una tattiva.

I compagni DEGLI ESPOSTI e NANNUZZI hanno attaccato vivacemente i socialisti su questo tema, affermando che la riparazione così congettata poteva essere di ogni efficacia e ricordando che sono decine di migliaia gli operai e gli impiegati che per motivi politici hanno visto stroncati la loro carriera in maniera arbitraria e illegittima. E' stato quindi respinto un emendamento del compagno RAUCCI il quale prevedeva la riassunzione in ruolo dei licenziati per motivi di discriminazione politica o sindacale aggiungendo anche l'ostacolo che era stato finora inviato dalla maggioranza, cioè l'ostacolo della copertura di bilancio. L'emendamento Raucchi prevedeva infatti che i dipendenti licenziati potessero essere riassunti a copertura dei posti scoperti nella Amministrazione pubblica. Per quei posti esiste già la copertura di bilancio, anche se per l'ammirazione, non avendo bisogno di ricoprirsi, li lascia vacanti.

I socialisti si sono trovati in grande imbarazzo nel dover respingere questo emendamento e si sono limitati, attraverso il relatore Di Primo, a sostenere che per risolvere il problema delle riassunzioni dei licenziati per motivi politici occorrono leggi differenziate che non possono essere comprese in questa legge di condono. Comunque il problema della riassunzione, come abbiamo detto, è stato risolto poco dopo l'approvazione dell'emendamento del PSIUP: ed ora si tratta soltanto di approvare la legge nella nuova stesura che appare largamente soddisfacente, e un ottimo risultato della coerente e tenace battaglia combattuta dalle opposizioni di sinistra.

In una mozione comune

Municipalizzate e ANCI contro la circolare Taviani

Celebrato il XX dell'Unione milanese

Evasivo Moro sui problemi del Commercio

MILANO, 22 L'Unione di commercianti di Milano ha celebrato oggi al teatro Manzoni il suo ventennale presente il presidente del Consiglio, on. Moro. Dopo un saluto del sindaco, prof. Borsig, e del presidente della Confederazione del commercio Casatelli, il presidente dell'Unione, on. Origlia ha letto il discorso celebrativo. In seguito ha preso la parola l'on. Moro e la manifestazione è stata conclusa con la premiazione dei «Nobili del commercio» di Milano, coabitano piccole grandi e grandi aziende. C'è il podio del modesto negoziante di alimentari e il rappresentante della Rinascenza e dello Standa. Nel suo compleanno l'Unione è un settore di voti per il centro-sinistra. Cristiani Giò spiega la ammenda calata di mezzo governo a Milano per l'occasione. Il ventennale dell'Unione è coinciso con una giornata sindacale calda. Forti manifestazioni di metallurgici in sciopero sono in corso da stamane. C'è un dibattito sulle rivendite effettuate alla Breda-Alfa Romeo e alla Salmosogni. Nel suo discorso l'on. Moro ha fra l'altro detto che il governo vuole imporre al Paese «uno Stato non autoritario, ma autorevole». Tale «autorevolezza» si realizza sia con un grosso servizio di polizia intorno al centro, che con il duro intervento della forza pubblica contro i lavoratori in sciopero.

L'on. Moro ha tracciato nel suo discorso un quadro del settore distributivo. Egli ha rilevato che i commercianti sono invece rimasti in difficoltà, mentre i grossi prestiti sono saltati in sala. I commercianti chiedono infatti una serie disciolte dei canoni di affitto, una politica che li sostenga nell'attuazione di nuove dimensioni delle aziende. Essi rivendicano inoltre un sistema fiscale più equo, in linea con le esigenze dei bambini, come quelle richieste sono state girate dall'on. Origlia all'on. Moro che ha promesso di interessarsi nell'ambito dello schema di programmazione.

m. m.

Medici-mutue-governo

La FNOM decide la ripresa delle trattative

Sciopero generale unitario a Ragusa proclamato da CGIL, CISL e UIL

Il Consiglio nazionale della FNOM ha deciso, capovolgendo ancora una volta i propri orientamenti, di riprendere le trattative su scala nazionale per concludere la vertenza che oppone i medici generici mutualisti alle Mutue ed al governo. Comerà da prevedersi, il Consiglio della Federazione degli Ordini dei medici, ha respinto il recente «parere» espresso dal Consiglio di Stato, e meglio la «pretesa» degli enti mutualistici ed in particolare delle condizioni normali ed economiche dei rapporti con i medici», riconoscendo

alla FNOM ed agli Ordini provinciali il «potere di concordare con gli enti norme regolamentari per l'attività liberoprofessionale dei medici nell'ambito della mutualità». A questo momento non si sa quando le trattative verranno riallocate. Una decisione in proposito potrà venire dalla riunione già fissata per stamani, del Consiglio di amministrazione dell'INAM.

Nell'ordine del giorno votato al termine della riunione del Consiglio della FNOM si conferma l'assistenza indiretta di tutti gli ordinamenti della mutualità, ed in particolare le condizioni normali ed economiche dei rapporti con i medici».

L'Ordine del giorno votato dal Consiglio nazionale della FNOM, infine, «conferma il dovere di tutti gli ordinamenti di attenersi alle disposizioni già emanate», cioè a far praticare l'assistenza indiretta senza dire una sola parola sul diritto di esercizio delle forme di contrattuale, irrinunciabile, conquista costituzionale, denunciato all'opinione pubblica questo tentativo di sovrappiaggio. Intanto la parte economica non fu affrontata nei famosi «punti di convergenza», e molto i medici ospedalieri fin dall'inizio della vertenza hanno negato alla FNOM il diritto di «occuparsi dei loro problemi sindacali».

L'Ordine del giorno votato dal Consiglio nazionale della FNOM, infine, «conferma il dovere di tutti gli ordinamenti di attenersi alle disposizioni già emanate», cioè a far praticare l'assistenza indiretta senza dire una sola parola sul diritto di esercizio delle forme di contrattuale, irrinunciabile,

denunciato all'opinione pubblica questo tentativo di sovrappiaggio, rendendo noto che sono d'accordo con le norme di attenzione alle disidenze di opinione. Deliberano di mettere in atto con norme che saranno concordate tutte le azioni sindacali fino alle estreme conseguenze per il raggiungimento del loro obiettivo che è la difesa del diritto contrattuale.

Il prefetto di Palermo, ha disposto ieri sera con propria ordinanza che i titolari di 23 farmacie del capoluogo siciliano sono tenuti ad adoperare con durezza immediata le prescrizioni dirette loro esibite dai loro iscritti all'INAM.

Con la stessa ordinanza il prefetto ha disposto che da parte dell'INAM vengano settimanalmente pagati ai titolari delle farmacie i medicinali forniti agli iscritti della cassa mutua.

Fermata difesa delle autonomie locali dagli interventi prefettizi - Il documento conclusivo dei CC del PSIUP - Da Fanfani l'ambasciatore dell'URSS

Una importante presa di posizione critica nei confronti della politica governativa verso gli Enti locali è stata assunta dall'ANCI (Associazione dei comuni italiani) e dalla COM (Confederazione della Municipalizzazione) in una mozione approvata ieri dagli esecutivi delle due organizzazioni. Si tratta di una posizione tanto più significativa in quanto, com'è noto, l'ANCI è presieduta dal sen. Tupini, dc, e la COM dal sen. Spagnoli, anch'egli dc. Nella manifestazione delle Poste nel '66, il presidente del Consiglio ha affermato che il settore deve estendersi e non dimensionare le sue strutture, ed ha consigliato i commercianti presenti a non ridurre gli addetti, ma ad impiegare mezzi, tali «spese dovute alla mancanza di personale adeguato», come a spiegato il ministro delle Poste nel '66, «per accorgersi che accetti i presupposti della libertà».

Altrettanto vago è stato il presidente del Consiglio a proposito delle iniziative del governo che intenderebbe «adattare e ridurre le forme tradizionali di distribuzione, come le tensioni di produzione».

La destinazione della spesa pubblica per le strutture, ed ha consigliato i commercianti presenti a non ridurre gli addetti, ma ad impiegare mezzi, tali «spese dovute alla mancanza di personale adeguato», come a spiegato il ministro delle Poste nel '66, «per accorgersi che accetti i presupposti della libertà».

Nella mozione si afferma così che la circolare si ispira agli aspetti più ap-

parenti dei problemi», senza tener conto « delle cause di natura economica e strutturale dalle quali in realtà essi hanno origine ». Non è possibile risolvere « con mezzi di controllo burocratici, problemi di politica economica e di riforme di struttura, che derivano in parte fondamentali da scelte e indirizzi economici sovraffastati degli Enti locali »; la mozione cita in particolare, come esempio probante, la crisi dei trasporti pubblici. Presemesse queste considerazioni, l'ANCI e la COM ribadiscono l'esigenza di una nuova imprenditorialità che accetti i presupposti della libertà».

La destinazione della spesa pubblica per le strutture, ed ha consigliato i commercianti presenti a non ridurre gli addetti, ma ad impiegare mezzi, tali «spese dovute alla mancanza di personale adeguato», come a spiegato il ministro delle Poste nel '66, «per accorgersi che accetti i presupposti della libertà».

Nella mozione si afferma così che la circolare si ispira agli aspetti più ap-

parenti dei problemi», senza tener conto « delle cause di natura economica e strutturale dalle quali in realtà essi hanno origine ». Non è possibile risolvere « con mezzi di controllo burocratici, problemi di politica economica e di riforme di struttura, che derivano in parte fondamentali da scelte e indirizzi economici sovraffastati degli Enti locali »; la mozione cita in particolare, come esempio probante, la crisi dei trasporti pubblici. Presemesse queste considerazioni, l'ANCI e la COM ribadiscono l'esigenza di una nuova imprenditorialità che accetti i presupposti della libertà».

La destinazione della spesa pubblica per le strutture, ed ha consigliato i commercianti presenti a non ridurre gli addetti, ma ad impiegare mezzi, tali «spese dovute alla mancanza di personale adeguato», come a spiegato il ministro delle Poste nel '66, «per accorgersi che accetti i presupposti della libertà».

Nella mozione si afferma così che la circolare si ispira agli aspetti più ap-

parenti dei problemi», senza tener conto « delle cause di natura economica e strutturale dalle quali in realtà essi hanno origine ». Non è possibile risolvere « con mezzi di controllo burocratici, problemi di politica economica e di riforme di struttura, che derivano in parte fondamentali da scelte e indirizzi economici sovraffastati degli Enti locali »; la mozione cita in particolare, come esempio probante, la crisi dei trasporti pubblici. Presemesse queste considerazioni, l'ANCI e la COM ribadiscono l'esigenza di una nuova imprenditorialità che accetti i presupposti della libertà».

La destinazione della spesa pubblica per le strutture, ed ha consigliato i commercianti presenti a non ridurre gli addetti, ma ad impiegare mezzi, tali «spese dovute alla mancanza di personale adeguato», come a spiegato il ministro delle Poste nel '66, «per accorgersi che accetti i presupposti della libertà».

Nella mozione si afferma così che la circolare si ispira agli aspetti più ap-

parenti dei problemi», senza tener conto « delle cause di natura economica e strutturale dalle quali in realtà essi hanno origine ». Non è possibile risolvere « con mezzi di controllo burocratici, problemi di politica economica e di riforme di struttura, che derivano in parte fondamentali da scelte e indirizzi economici sovraffastati degli Enti locali »; la mozione cita in particolare, come esempio probante, la crisi dei trasporti pubblici. Presemesse queste considerazioni, l'ANCI e la COM ribadiscono l'esigenza di una nuova imprenditorialità che accetti i presupposti della libertà».

La destinazione della spesa pubblica per le strutture, ed ha consigliato i commercianti presenti a non ridurre gli addetti, ma ad impiegare mezzi, tali «spese dovute alla mancanza di personale adeguato», come a spiegato il ministro delle Poste nel '66, «per accorgersi che accetti i presupposti della libertà».

Nella mozione si afferma così che la circolare si ispira agli aspetti più ap-

parenti dei problemi», senza tener conto « delle cause di natura economica e strutturale dalle quali in realtà essi hanno origine ». Non è possibile risolvere « con mezzi di controllo burocratici, problemi di politica economica e di riforme di struttura, che derivano in parte fondamentali da scelte e indirizzi economici sovraffastati degli Enti locali »; la mozione cita in particolare, come esempio probante, la crisi dei trasporti pubblici. Presemesse queste considerazioni, l'ANCI e la COM ribadiscono l'esigenza di una nuova imprenditorialità che accetti i presupposti della libertà».

La destinazione della spesa pubblica per le strutture, ed ha consigliato i commercianti presenti a non ridurre gli addetti, ma ad impiegare mezzi, tali «spese dovute alla mancanza di personale adeguato», come a spiegato il ministro delle Poste nel '66, «per accorgersi che accetti i presupposti della libertà».

Nella mozione si afferma così che la circolare si ispira agli aspetti più ap-

parenti dei problemi», senza tener conto « delle cause di natura economica e strutturale dalle quali in realtà essi hanno origine ». Non è possibile risolvere « con mezzi di controllo burocratici, problemi di politica economica e di riforme di struttura, che derivano in parte fondamentali da scelte e indirizzi economici sovraffastati degli Enti locali »; la mozione cita in particolare, come esempio probante, la crisi dei trasporti pubblici. Presemesse queste considerazioni, l'ANCI e la COM ribadiscono l'esigenza di una nuova imprenditorialità che accetti i presupposti della libertà».

La destinazione della spesa pubblica per le strutture, ed ha consigliato i commercianti presenti a non ridurre gli addetti, ma ad impiegare mezzi, tali «spese dovute alla mancanza di personale adeguato», come a spiegato il ministro delle Poste nel '66, «per accorgersi che accetti i presupposti della libertà».

Nella mozione si afferma così che la circolare si ispira agli aspetti più ap-

parenti dei problemi», senza tener conto « delle cause di natura economica e strutturale dalle quali in realtà essi hanno origine ». Non è possibile risolvere « con mezzi di controllo burocratici, problemi di politica economica e di riforme di struttura, che derivano in parte fondamentali da scelte e indirizzi economici sovraffastati degli Enti locali »; la mozione cita in particolare, come esempio probante, la crisi dei trasporti pubblici. Presemesse queste considerazioni, l'ANCI e la COM ribadiscono l'esigenza di una nuova imprenditorialità che accetti i presupposti della libertà».

La destinazione della spesa pubblica per le strutture, ed ha consigliato i commercianti presenti a non ridurre gli addetti, ma ad impiegare mezzi, tali «spese dovute alla mancanza di personale adeguato», come a spiegato il ministro delle Poste nel '66, «per accorgersi che accetti i presupposti della libertà».

Nella mozione si afferma così che la circolare si ispira agli aspetti più ap-

parenti dei problemi», senza tener conto « delle cause di natura economica e strutturale dalle quali in realtà essi hanno origine ». Non è possibile risolvere « con mezzi di controllo burocratici, problemi di politica economica e di riforme di struttura, che derivano in parte fondamentali da scelte e indirizzi economici sovraffastati degli Enti locali »; la mozione cita in particolare, come esempio probante, la crisi dei trasporti pubblici. Presemesse queste considerazioni, l'ANCI e la COM ribadiscono l'esigenza di una nuova imprenditorialità che accetti i presupposti della libertà».

La destinazione della spesa pubblica per le strutture, ed ha consigliato i commercianti presenti a non ridurre gli addetti, ma ad impiegare mezzi, tali «spese dovute alla mancanza di personale adeguato», come a spiegato il ministro delle Poste nel '66, «per accorgersi che accetti i presupposti della libertà».

Nella mozione si afferma così che la circolare si ispira agli aspetti più ap-

parenti dei problemi», senza tener conto « delle cause di natura economica e strutturale dalle quali in realtà essi hanno origine ». Non è possibile risolvere « con mezzi di controllo burocratici, problemi di politica economica e di riforme di struttura, che derivano in parte fondamentali da scelte e indirizzi economici sovraffastati degli Enti locali »; la mozione cita in particolare, come esempio probante, la crisi dei trasporti pubblici. Presemesse queste considerazioni, l'ANCI e la COM ribadiscono l'esigenza di una nuova imprenditorialità che accetti i presupposti della libertà».

</div